

Sviluppare consapevolezza relazionale ed emotiva attraverso la poesia di Con i Bambini



L'ANGOLO DEI BLOGGER. Il progetto "Umbertiamo" - Comunità Educante Umberto I" organizza laboratori e attività per creare e rafforzare una comunità educante che possa prendere in carico e dare soluzioni alle situazioni a rischio che abitano il quartiere Umbertino

05
Marzo
2026
alle
13:20
COMMENTA

VIDEO DEL GIORNO



LEGGI ANCHE

Carta del docente nemmeno a Pasqua? Davvero serve una circolare per tenere pulite le aule scolastiche?

Lavoro e pregiudizio: i ragazzi non vogliono fare il mestiere dei genitori, né quelli tecnico-pratici

Geronimo Stilton insegna l'intelligenza artificiale a scuola

HOME

(a cura di Florentina Stefanidhi)

Da anni la Cooperativa Sociale Mondo Aperto, fondata a La Spezia nel 2003, collabora con le scuole di tutta la Provincia e ha instaurato con moltissimi istituti scolastici un proficuo rapporto di collaborazione e dialogo.

Oltre alle convenzioni per il servizio di mediazione interculturale, la Cooperativa ha cercato sempre di fornire a tutte le scuole la possibilità di usufruire di laboratori educativi e artistici, oltre che di servizi essenziali per garantire l'inclusione sociale e il diritto all'istruzione dei suoi alunni.

È in quest'ottica che negli ultimi anni sono state portate avanti le attività all'interno dell'istituto Einaudi-Chiodo della Spezia, grazie a progetti finanziati da Enti pubblici e privati.

Uno dei progetti più rilevanti è il progetto "Umbertiamo - Comunità Educante Umberto I", selezionato dall'Impresa Sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Questo progetto ci ha viste impegnate nel biennio 2023-2024 a organizzare laboratori e attività per creare e rafforzare una comunità educante che possa

prendere in carico e dare soluzioni alle situazioni a rischio che abitano il quartiere Umbertino, uno dei quartieri più multiculturali e vivaci ma al tempo stesso più "difficili" della nostra città.

Come si evince dagli articoli di cronaca locale, il quartiere Umbertino (quartiere centrale della città), è spesso teatro di episodi di ordine pubblico o di microcriminalità ma, al tempo stesso, è frequentato da moltissimi giovani e bambini che trovano in Piazza Brin, piazza di riferimento del quartiere, un luogo di gioco e socializzazione.

E così per l'Istituto Einaudi-Chiodo, la scuola superiore maggiormente scelta e frequentata dai minori del quartiere Umbertino: una scuola multietnica, multiculturale, complicata, difficile e viva come il quartiere in cui risiede.

Nell'ambito del progetto "Umbertiamo – Comunità Educante Umberto I" per la Cooperativa è stato naturale pensare al coinvolgimento di questa scuola e, al suo interno, vi abbiamo organizzato un laboratorio di Poetry Slam, condotto dall'Associazione di Promozione Sociale i Mitilanti.

Il poetry slam ci sembrava un'attività innovativa, fresca, giovane che potesse coinvolgere i giovani e appassionarli, dando loro la possibilità di esprimersi in una maniera libera e creativa. E così è stato.

Gli insegnanti della scuola e l'associazione spezzina Mitilanti hanno collaborato per dare la possibilità a una ventina di giovani tra i 16 e i 18 anni, la maggior parte di essi di origine straniera, di partecipare a un percorso assolutamente interessante e innovativo per ribaltare la visione "scolastica" delle materie umanistiche, dei testi scritti e della poesia, mostrando ai ragazzi come la scrittura di un testo e la sua espressione performativa possa essere uno strumento potentissimo capace di dare voce ai loro bisogni, alle loro passioni, emozioni e inquietudini.

Per i ragazzi di origine straniera è stato importante scoprire quanto, in un contesto creativo ed espressivo come questo, non fosse fondamentale avere una padronanza perfetta dei meccanismi grammaticali della lingua italiana ma come ci fossero molti altri fattori da considerare: la musicalità, la potenza del suono e del corpo, l'intenzione e così via.

Il percorso si è declinato in 5 incontri per raccontare ai giovani cos'è la poesia performativa e il Poetry Slam, per famigliarizzarli a un nuovo modo di scrivere diverso da quello che si insegna in classe, a un linguaggio più creativo e libero che possa dargli l'occasione di farli esprimere attraverso un canale creativo ancora poco conosciuto in Italia.

Infine, il percorso si è concluso con un grande evento finale: un vero e proprio poetry slam, organizzato nel teatrino della Chiesa di Nostra Signora della Salute in piazza Brin con tanto di esibizioni al microfono, votazioni e vincitore finale. Una grande prova di coraggio e di maturità per i sei ragazzi che hanno partecipato alla competizione e si sono esibiti sul palco, davanti a un pubblico formato da spettatori e compagni di scuola... raccontando ai compagni la loro paure e insicurezze, i loro sogni e speranze.

L'evento è andato a inserirsi nel campionato nazionale Under20 coordinato dalla LIPS – lega Italiana Poetry Slam e la vincitrice si è assicurata un posto per partecipare alla finale del campionato nazionale Under20.

Questo laboratorio ha coinvolto tanti giovani e dato loro uno strumento nuovo attraverso cui incanalare ed esprimere energie, sentimenti, pensieri ed emozioni. Crediamo fortemente che proporre questo tipo di attività, soprattutto agli adolescenti, sia fondamentale per integrare il loro percorso formativo scolastico con attività che possano sviluppare parallelamente



MANI LEGATE

Meloni non potrà fare la finanziaria elettorale che sognava

A dicembre il governo ha varato una legge di bilancio micragnosa da 22 miliardi proprio per uscire prima dalla procedura e avere le mani più libere quest'anno. Invece la crescita più bassa del previsto e un'impennata della spesa tengono in vigore i vincoli europei

di **Alberto Gentili**

GIORGIA MELONI

"Non siamo in guerra né vogliamo entrarci". E poi le basi, gli aiuti, il diritto, il petrolio...

RISOLUZIONE DI GUERRA

Inviare sistemi d'arma per difendere le missioni italiane, i partner nel Golfo e

Cipro
di **Giulio Ucciero**

LA LUNGA OMBRA DELL'ATTACCO

ALL'IRAN

di **Riccardo Alcaro, IAI**